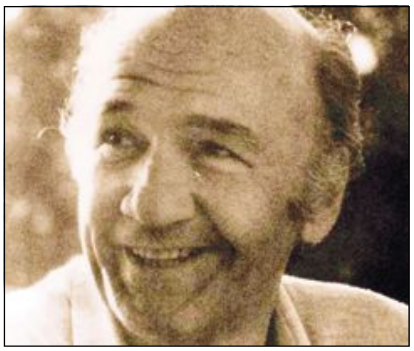
- Enciclopedia degli Autori Italiani - Enciclopedia degli Autori Italiani - Enciclopedia degli Autori Italiani -

**SANTI PIERO (Volterra [PI] 1912-Firenze 1990) -** Critico letterario di riviste e quotidiani («Letteratura», «Frontespizio», «La Nazione»), nel 1950 fondò il mensile «Cabalà», sul quale ha sviluppato un interessante riesame culturale del ventennio fascista. Scrisse opere diaristiche («Diario», 1950; «La sfida dei giorni», 1968) e di rievocazioni letterarie, in particolare «Per Pasolini e gli altri» nella miscellanea «Dedicato a P.P. Pasolini» (1976). La sua notorietà però è dovuta alla produzione narrativa ricca di esperienze di vita legate all'ambiente fiorentino, anche se sostanziata di problematiche e di riferimenti europei, come appare in «Amici per le vie» (1939), «Avventure nel parco» (1942), «Tre storie brevi» (1946), «Ombre rosse» (1954), «Il sapore della menta» (1963), «Libertà condizionata» (1966), «Due di loro» (1971), «L'uomo in poltrona» (1980), «Sic» (1985) e «Cronos eros» (1990).

---



**SANTUCCI LUIGI (Milano, 1918-1999) -** Ha iniziato la sua carriera con una varia produzione saggistica («Folgore da San Gimignano», «Limiti e ragioni della letteratura infantile») e con le prose d'arte dei «Misteri gaudiosi» (1946), ma si è affermato come narratore col lungo racconto «In Australia con mio nonno» (1947). Scrittore d'ispirazione cattolica e di studiata eleganza, il Santucci ha saputo dare ai suoi racconti una venatura ironica che può sembrare una versione moderna del romanzo filosofico settecentesco. Principali opere narrative: «Lo zio prete» (1951), «Il diavolo in seminario» (1955), «Il velocifero» (1964), «Orfeo in Paradiso» (1967). Per la madre deceduta ha scritto la raccolta di liriche «Se io mi scorderò» (1969). Dopo aver pubblicato «Non sparate sui narcisi» (1975), nel 1979 ha pubblicato anche il saggio «Poesia e preghiera nella Bibbia». Ha approfondito i temi fondamentali della sua esistenza in «Il bambino della strega» (1981), sette racconti ambientati nel mondo della borghesia milanese sopravvissuta alla seconda guerra mondiale. Ha inoltre pubblicato «Brianza e altri amori» (1982), e per il teatro ha scritto «Ramon il mercenario» (1981), fondendo storia e fantasia. Tra i suoi libri: «L'almanacco di Adamo» (1985), «Pellegrini in Terrasanta» (1987, con G. Ravasi), «L'uomo del flauto. Gesù racconta ai ragazzi la sua storia» (1990), «In taverna con i santi» (1991), «Fuga dall'Egitto» (1991), «Manoscritto da Itaca» (1991), «Il cuore dell'inverno» (1992), «Una strana notte di Natale» (1992), «Incanti di terre e di acque lombarde» (1995, con F. Roiter), «L'incantesimo del fuoco. Racconti natalizi» (1995), «Le frittate di Clorinda» (1996), «Nell'orto dell'esistenza» (1996), «Tra pirati e delfini» (1996), «Cristo nella nostra sorte di scrittori» (1997); nel 1995 è stato inoltre ripubblicato il testo del 1969 «Una vita di Cristo».

storicistica della letteratura. I suoi interessi si rivolsero specialmente a Dante, al Tasso, ai favolisti del Settecento, alla letteratura dialettale (con il saggio «Relazioni fra la letteratura italiana e le letterature dialettali», 1948), come testimonia l'ampio volume «Studi di storia letteraria» (1950). Ma lo scrittore al quale si dedicò più a lungo e con maggiore impegno, a volte anche in contrasto con il suo maestro Croce, fu il Manzoni, con gli studi «Saggio sulla storiografia manzoniana» (1938), «L'opera poetica di A. Manzoni» (1947) e «Manzoni» (1950). Fu autore di una «Storia della letteratura italiana» (1938) e curò «La letteratura italiana per saggi storicamente disposti» di B. Croce (4 voll., 1956-1960).

**SANTANGELO SALVATORE (Adrano [CT] 1878-Catania 1970) -** Nel corso degli anni di insegnamento presso le università di Palermo e di Catania incentrò i suoi interessi di studioso soprattutto sulla letteratura delle origini e su Dante. Dei suoi numerosi volumi di critica e di storia si ricordano «Saggi critici» (1959), «Saggi danteschi» (1959). Dedicata alla letteratura siciliana è la raccolta «Scritti varii di lingua e letteratura siciliana» (1960).

**SANTARCANGELI PAOLO (Fiume 1909-Torino 1995) -** Lo scrittore, che prese parte alla resistenza durante la seconda guerra mondiale, fu tra i principali esponenti della cultura mitteleuropea nel dopoguerra; direttore centrale della Olivetti negli anni 1953-1961, insegnò lingua e letteratura ungherese all'Università di Torino. La sua opera di maggiore rilievo è l'originale ricerca contenuta ne «Il libro dei labirinti. Storia di un mito e di un simbolo» (1967), preceduta da «Hortulus litterarum ossia magia delle lettere. Una divagazione e venticinque variazioni sui significati e sui simboli» (1965). Di pubblicazione successiva sono invece «Nekia. La discesa del poeta agli inferi» (1980), il saggio «Homo ridens. Estetica, filologia, psicologia, storia del comico» (1989). Poeta di raffinata esercitazione in «Il cuore molteplice» (1949), «Morte d'un guerriero» (1966), «Resa dei conti» (1976), «Lettera agli antipodi» (1981), si è dimostrato attento traduttore dei grandi poeti della letteratura ungherese («Lirica ungherese del 900», 1962) , ai quali ha dedicato anche diversi studi, fra cui ricordiamo «Lirica ungherese del Novecento» (1962), «Trilogia di poeti ungheresi» (1974). Ha scritto anche opere di narrativa: in «Il porto dell'aquila decapitata» (1969) ha ricostruito la storia della civiltà della propria città, mentre «In cattività babilonese. Avventure e disavventure in tempo di guerra di un giovane giuliano ebreo e fiumano per giunta» (1987) è un libro di ricordi sul confino. Nel 1991 aveva pubblicato «Specchio e diario» e nel 1993 «Confiteor».

**SANTOLI VITTORIO (Pistoia 1901-Firenze 1971) -** Approdò a insegnare letteratura tedesca all'università di Firenze nel 1936, dopo essere stato lettore all'estero e professore nei licei. Oltre che per i suoi lavori di germanista («Wackenroder e il misticismo tedesco», 1929; «Storia della letteratura tedesca», 1955; «Fra Germania e Italia. Scritti di storia letteraria», 1962; «La letteratura tedesca moderna», 1971, postumo), si segnalò come uno dei più valenti studiosi di poesia popolare, ispirandosi ai criteri e alla metodologia di Michele Barbi («Nuove questioni di poesia popolare», 1930; «I canti popolari italiani», 1940 e 1968; «Cinque canti popolari della raccolta Barbi», 1964). Fu condirettore di «Lingua nostra».

**SANVITALE FRANCESCA (Milano, 1928-Roma 2011) -** Allieva di G. de Robertis a Firenze, lavorò per diverse case editrici prima di stabilirsi a Roma, dove fu funzionaria (dal 1962) e poi dirigente (fino al 1987) della Rai; condirettrice della rivista «Nuovi argomenti», ha esteso la sua collaborazione a diversi quotidiani e periodici. Narratrice di vena psicologica raffinata e di intimismo sottile, ha raccon-



A.L.I. Penna d'Autore © All rights